

Progettare i luoghi intermedi nella pianura Cuneese

di Claudio Bonicco e Gianluigi Santoro

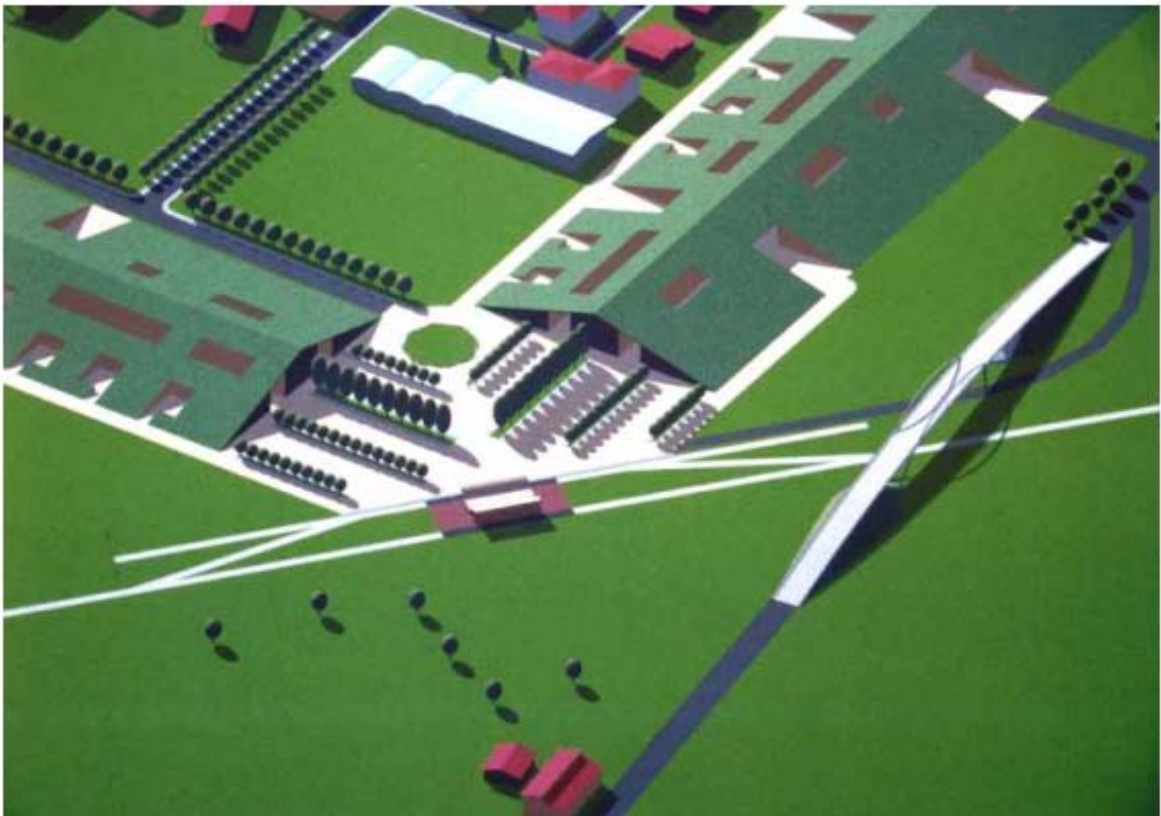
Relatori: Luigi Falco e Sisto Giriodi

Correlatori: Luca Barello e Matteo Robiglio

NON PERIFERIE MA NUOVE REALTA' URBANE

Le motivazioni dell'interesse per i cambiamenti che il paesaggio italiano ha subito negli ultimi trent'anni sono molteplici: le periferie sono oggi al centro del dibattito urbanistico e di ogni programma di sviluppo, nonché di ogni partecipazione intellettuale riguardante la trasformazione della città.

Ogni periferia ha le sue precise connotazioni, la sua storia, le sue problematiche; in una parola ha la propria identità, che va riconosciuta come elemento attivo per il processo di trasformazione della città: in sostanza non si dovrebbe parlare di periferie ma di nuove realtà urbane.



La mutazione del territorio italiano è stata provocata dalla ripetizione disordinata di una ridotta gamma di tipologie edilizie come la villetta unifamiliare, la casa a schiera, la palazzina multipiano, il medio contenitore commerciale, il capannone, costruzioni modeste e orgogliose di segnalare i loro confini catastali, prive di una qualsiasi cura per gli spazi pubblici.

IMPARARE DA LAS VEGAS?

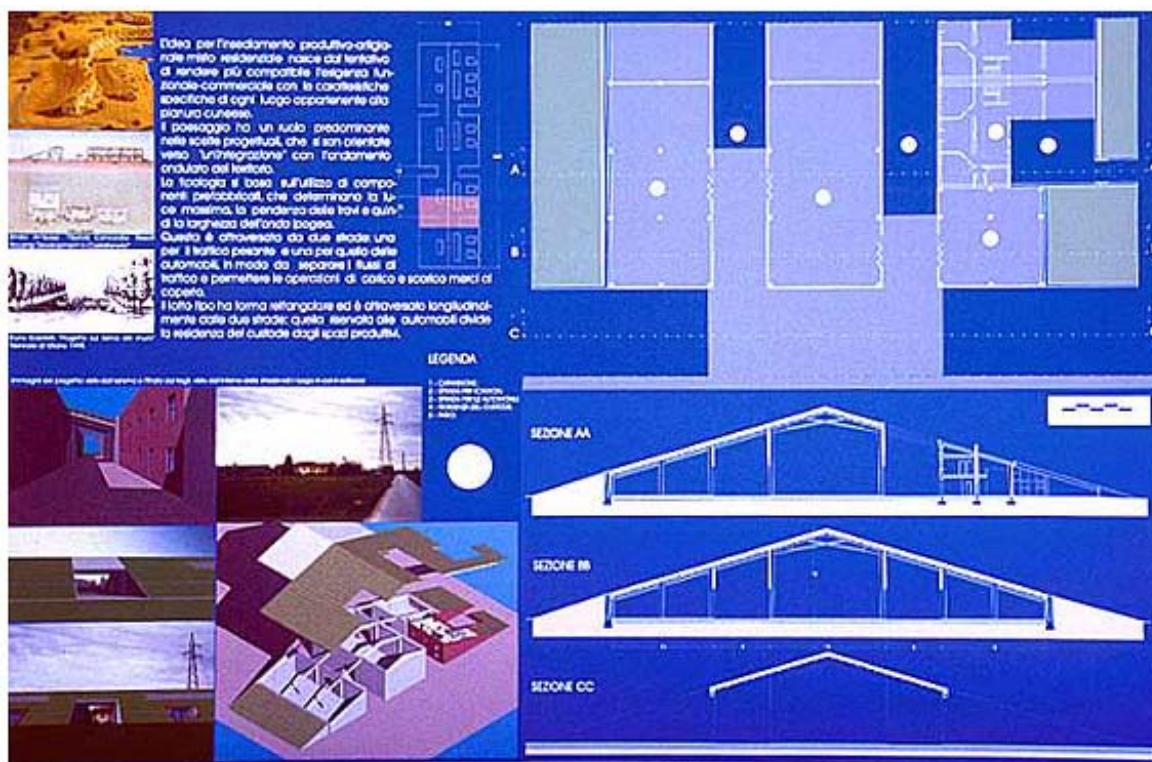
Il protagonista del paesaggio della strip, descritto da Robert Venturi sul finire degli anni '60, è l'automobilista, che si affida ai segni per essere guidato, enormi segnali in vasti spazi ad alta velocità in cui tutto è progettato in favore dell'automobile.

"Trarre spunti dall'ordinario" per un'architettura autoironica, che inglobi la banalità dei segni correnti è l'operazione che, secondo gli autori, riflette in modo maggiore un'attenzione ed un rispetto nei confronti dell'ambiente esistente, criticando l'approccio radicale del Movimento Moderno.

SPERIMENTAZIONI PROGETTUALI

L'occasione di riflessione è offerta dalla direttrice Cuneo-Mondovì affiancata dal tracciato ferroviario dimesso; la possibilità è quella di un recupero della linea come collegamento metropolitano veloce e la tipologia del capannone artigianale con residenza del custode annessa propone di trovare un modo che eviti l'eccessiva semplificazione di una banale clonazione.

Sostanzialmente gli approcci a questo problema rappresentano due modi antitetici di progettare: uno è il segno forte e l'altro è il cercare in qualche modo di nascondersi, sembrare un qualcosa che è sempre stato lì.



PELLICOLA FOTOGRAFICA

Il risultato del primo tentativo è quello di una grande tettoia prefabbricata con elementi a basso costo, sotto alla quale trovano posto i capannoni, le case e gli spazi di carico scarico merci.

Il richiamo è quello del porticato come elemento chiave dell'architettura rurale piemontese, solo che invece di contenere stalle e fienili, ospita al suo interno altri tipi di attività produttive.

La posizione della costruzione, parallela alla strada, è tale da renderla concettualmente simile ad una pellicola fotografica, che scorre non per moto proprio ma per il movimento degli osservatori, lasciando filtrare attraverso i numerosi spazi aperti delle immagini del paesaggio rurale, dei pioppeti, delle cascine, dei campi di grano.



SOTTO LA CRESTA DELL'ONDA

Il progetto immagina le costruzioni coperte da un tetto verde, che scende fino a terra per avere soluzioni di continuità con il territorio pianeggiante, integrandosi con l'andamento leggermente ondulato della pianura cuneese.

La continuità della grande onda è interrotta in corrispondenza degli accessi e in alcune parti sopra le strade per dare illuminazione agli spazi sottostanti e, allo stesso tempo, permettere agli autoarticolati di caricare o scaricare le merci al coperto.

La flessibilità di questo schema prevede che chi compra il lotto possa decidere, mantenendo lo schema a patio, di progettare la propria abitazione come meglio crede, scegliendo i materiali, la pianta, la forma e le dimensioni delle aperture e creando così un affaccio interno più allegro e vario.

La presenza della S.S. 564 offre la possibilità di progettare l'affaccio su di essa, contestualizzando così una tipologia ed offrendo la possibilità di collocare una serie di servizi.

Per Informazioni, Gianluigi Santoro, e-mail : gsarch@tiscali.it